

ARCHIVIO

PER

LA ZOOLOGIA, L'ANATOMIA E LA FISIOLOGIA

PUBBLICATO PER CURA

DEL PROF. GIOVANNI CANESTRINI

Direttore del Museo di Storia naturale della R. Università
di Modena

Volume IV. - Fascicolo I.

Aprile 1866.

MODENA

TIPOGRAFIA DELL'EREDÈ SOLIANI.

NOTE ENTOMOLOGICHE

DEL PROF. CAMILLO RONDANI

I.

SUGL' IMENOTTERI PARASSITI DELLA CECIDOMYA FRUMENTARIA

(Ved. Tav. VII.)

Dopo le mie considerazioni pubblicate a proposito della scoperta dei prof. Canestrini e Generali di due specie di parassiti entro le larve della cecidomya del frumento, ho ricevuti per la cortesia del prof. Generali stesso, alcuni esemplari di quella specie indicata dagli scopritori come appartenente al genere *Platygaster*, più qualche individuo di un'altra specie di recente osservata nelle larve della cecidomya vivente nel farro (*triticum farum?*) ed alcuni brani di quell'Imenottero che dai prof. modenesi viene aseritto al gen. *Methoca*.

Dalle osservazioni istituite sopra questi insettini mi è risultato che quelli riferiti al gen. *Platygaster* appartengono veramente a questo gruppo, secondo i caratteri del Walker, ma il Westwood avendone staccate alcune specie per formarne il gen. *Epimeces*, quella da me esaminata, si deve a quest'ultimo riportare.

L'altro parassito scoperto recentemente nelle larve abitatrici del farro, è invece un genuino *Platygaster* del Latreille e dello Spinola, anche secondo i caratteri del Walker e del Westwood.

Dalla specie che fu creduta *Methoca* non ho potuto rilevare che la mancanza di ali ed i caratteri delle antenne e dell'addome, ma da questi però risulta sicuramente che deve essere considerata come una *Chalcidita* ossia una *Diptoleparia* dello Spinola che può essere collocata nel genere *Laesthia* di Haliday o *Theocolax* di Westwood.

I caratteri principali di questi tre generi, studiati sulle specie che ci occupano saranno i seguenti:

I. *Epimeces* Westw.

Platygaster. Latr. Spin. Walk.

Alae venis et collo costali destitutae, pilosae et fimbriatae. Antennae prope os insertae, articulis decem instructae, ad secundum articulum non vel parum geniculatae, art. 4 sat longiore; a tertio ad ultimum caeteris distincte et gradatim maioribus. Abdomen depressum segmentis ultimis coarctatis, terebra non producta. Pedes simplices, non crassiusculi, tarsi articulis quinque praeter tuberculum apicale (in nostra specie).

II. *Platygaster*. Latr. Spin. Walk. Westw.

Alarum nota, et numerus articulorum 10 in antennis ut in *Epimeces*, sed antennarum articulus tertius, vel aliquo alio praeter primum, distincte longioribus, a quarto ad nonum gradatim crassioribus, ultimo minore et cum praecedente majusculo clavam subovatam constituyente. Abdomen paulo petiolatum, depressum: segmentis ultimis non attenuatis.

Pedes validiusculi, femoribus paulo clavatis, tarsi quinque articulatis.

III. *Laesthia* Halid.

Theocolax? Westw.

Alae nullae vel subnullae in utroque sexu.

Antennae ad articulum secundum distinctissime geniculatae: articulis instructae 10 in mare, 9 in foemina: articulo primo elongato, ultimo longo, crasso ovato: a tertio ad ultimum gradatim crassioribus.

Caput quadratum subhorizontale.

Abdomen subovatum, terebra paulo producta. Pedes simplices, non crassiusculi.

Parmi che i tre piccoli parassiti di cui ci occupiamo non siano stati descritti nè nominati, e perciò li distinguo con nome specifico, e ne do una breve diagnosi, come segue:

N. 1. *Epimeces Canestrinii* mihi.

Niger, levis. Antennarum articulus primus longior medietate flagelli: secundus paulo major sequentibus proximis; ultimus paulo longior et vix crassior praecedente.

Alae sublimpidae, superis magis pilosis et postice fimbriatis.

Abdomen ad apicem setis aliquibus instructum; tarsi articulo quinto, tuberculo et fere articulo parvo supranumerum terminato.

Larvas Cecidomyae frumentariae occidit, in corpore earum degens et vivens.

N. 2. *Platygaster Generalii* mihi.

Niger. Antennarum articulus primus sat longus, tertius quadruplo circiter longior secundo, et magis quarto: penultimus crassior.

Alae pilosae et fimbriatae, superis partim fusciscentibus, fuscedine bifida, lata, diluta.

Pedes antici fusco rufescentes, tibiis in uno sexu ad apicem bicalcaratis, calcare supere minore.

In larvis dipteri, caules tritici farri rodentibus.

N. 3. *Laesthia litigiosa* mihi (foem.)

Nigricans. Antennae articulo primo et ultimo sat longioribus, ultimo crassiore et paulo brevior primo, secundo longiuseculo: a tertio ad apicalem caeteris gradatim majoribus.

Abdominis segmentum ultimum, superne paulo productum subacuminatum, terebra instructum exili, et modice porrecta.

In corpore vivit larvarum Cecidomyae frumentariae, an parasita Platygastris vel Epimecidis?

(N. B.) Il colore del torace, dell'estremità e della base delle

antenne sarebbe ferruginoso, secondo la descrizione del prof. Canestrini, il che non ho potuto rilevare dai frantumi degli individui da me esaminati.

Le attuali osservazioni non combinando completamente con quelle da me prima istituite, e con quelle dei prof. di Modena, nasce dubbio fondato, che alle specie qui accennate possano essere aggiunte alcune altre che furono con esse confuse, il che potrà essere verificato con indagini ulteriori.

SPIEGAZIONE DELLA TAVOLA VII.

1. Ala del gen. *Epimeccs* Westw.
 2. Antenna dello stesso.
 3. Piede dello stesso.
 4. Ala del *Platygaster Generalii* Rndn.
 5. Antenna dello stesso.
 6. Piede dello stesso.
 7. Antenna della *Laesthia litigiosa* Rndn.
 8. Addome della medesima.
-

II.

SPECIE ITALIANE

DEL GENERE TRIPHAENA Ochs.

Tra le farfalle notturne sono facili ad essere riconosciute, anche da chi non è entomologo, le specie ascritte dal Treitschke al genere trifena, pel colore fulvo, o giallo d'ocria delle ali inferiori, con una fascia nera più o meno larga che scorre quasi parallelamente al lembo posteriore.

Quantunque questi caratteri non siano che di una importanza secondaria pei naturalisti credo tuttavia non importi di qui riferire la diagnosi distintiva sistematica di questo gruppo di Insetti, perchè è conosciuta da tutti gli studiosi dei Lepidotteri, e perchè solo scopo di questa nota è quello di far conoscere quali siano le specie, raccolte fino ad oggi in Italia, e registrare alcune notizie geografiche sulle specie stesse, come cognizioni da mettersi in cumulo cogli altri materiali che devono servire ad una Fauna entomologica nazionale.

Collocate perciò in un quadro sistematico le nostre specie, dove saranno distinte pei loro caratteri principali, farò seguire ad esso l'indicazione per ciascuna specie dalle località Italiane dove furono ritrovate, servendomi a tale scopo dei lavori del Costa Oronzio per le Trifene delle Provincie meridionali; del Rossi per le specie toscane, del Bertoloni per quelle di Romagna, del Ghiliani per le specie Piemontesi, Liguri e Sarde, del Catalogo dei fratelli Villa per le farfalle di Lombardia, e delle mie schede per le specie parmensi.

Risulterà da questo specchio, che tutte le otto specie descritte dal Treitschke viventi in diverse parti di Europa, si trovano pure

in Italia, e quello che è notevole furono tutte raccolte da me nella sola provincia di Pi, mentre di queste prima d'ora non si trovavano che cinque; sei considerate come Italiane, anche ritenendo come una Trifida specie per la quale il Duponchel ha fondato il Genere *Hiria*

Gen. TRIFIDA, Ochs. Treits. etc.

HIRIArt. Dup.

NoctLin. Fabr. Rossi etc.

- A. Alae superae puncto macula parva nigricante, sub-apicali in costa signatae.
- B. Palpi articulo ultimongo, exili subcylindrico, a praecedente sat distincto

Sp. 1. *Linogrisabr.* (Gen. *Hiria* Dup.)

- BB. Palpi articulo ultimovissimo, a precedente vix distinguendo.
- C. Alae inferae in laterioribus lunula seu vitta nigricante sub intermedia sig.

Sp. 2 *bsequa* Hübn.

- CC. Alae inferae lunula n nigricante signatae in latere anteriori.
- D. Thorax prope capitans. — Alae superae costa in parte basali pallida.

Sp. 3 *onuba* Lin.

- DD. Thorax antice et retricolor — Alae superae costa et disco concoloribus.

Sp. 4 *uba* Treits.

- AA. Alae superae puncto n sub-apicali in costa destitutae.
- E. Alae inferae ad basim n ima radice fulvae: fascia nigra submarginali amplis marginibus regularibus.

Sp. 5. *Fimbria* Lin.

- EE. Alae inferae ad basim plus vel minus infusatae: fascia nigra submarginalis vel angusta vel marginibus irregularibus.
 F. Alae inferae late fulvae; fascia submarginali angusta; basi fusca-nigricans, non nigra.
 G. Alae superae sub-immaculatae; inferae (maris) vittis duabus nigricantibus a basi ad medium divergentibus, vel (foem.) vittis et lunula nullis.

Sp. 6. *Interjecta* Hübn.

- GG. Alae super maculis ordinariis distinctis: inferae utriusque sexus lunula nigricante in parte anteriori signatae.

Sp. 7. *Orbona* Fabr.

- FF. Alae inferae late nigricantes vel nigrae, macula intermedia fulva.

Sp. 8. *Ianthina* Fabr.

Habitatio Speciarum.

1. *Linogrisea* Fabr.
Pedemont. Insubr. Parm. Ligur. Etrur. Sard.
2. *Subsequa* Hübn. — (*Consequa Interposita* Var.)
Parm. Bonon. Pr. Mer.
3. *Pronuba* Lin.
Pedem. Insubr. Parm. Bonon. Ligur. Etrur. Sard. Nap.
4. *Innuba* Treits.
Insubr. Parm.
5. *Interjecta* Hübn.
Parm. Prov. Mer.
6. *Fimbria* Lin. — Solani. Fabr.
Pedem. Insubr. Parm. Bonon.

7. *Orbona* Fabr. — Comes. Hübn.
Pedem. Parm. Ligur. Etrur. Prov. Mer.
9. *Ianthina* Fabr.
Pedem. Insubr. Parm. Bonon. Etrur. Prov. Mer.

Ripartendo poi le specie secondo le diverse provincie in cui furono scoperte, si avranno :

- Nel Piemonte Sp. 5. (Ghiliani).
Linogrisea. Pronuba. Fimbria. Orbona. Ianthina.
- Nella Lombardia Sp. 5. (Villa).
Linogrisea. Pronuba. Innuba. Fimbria. Ianthina.
- Prov. Parmense Sp. 8. (Coll. Rondani).
Tutte le Specie cioè, di cui si è qui fatto cenno.
- Prov. Bolōgnese Sp. 4. (Bertoloni Giuseppe).
Pronuba. Subsequa. Fimbria. Ianthina.
- Nella Liguria Sp. 3. (Ghiliani).
Linogrisea. Pronuba. Orbona.
- Nella Toscana Sp. 4. (Rossi).
Linogrisea. Pronuba. Orbona. Ianthina.
- Nella Sardegna Sp. 2. (Ghiliani).
Linogrisea. Pronuba.
- Nelle Prov. Meridionali Sp. 5. (Costa Oronzio).
Subsequa. Pronuba. Interjecta. Orbona. Ianthina.



